

Le reazioni

Riammessi in corsia: «Schiaffo alle regole»

○○○○

«Alla luce del nuovo virus può aver senso, anche se io per alcuni reparti più difficili come pronto soccorso, rianimazione e malattie infettive l'avrei lasciato», dice l'infettivologo Matteo Bassetti a proposito dello stop anticipato all'obbligo vaccinale per il personale sanitario. «Fatto così velocemente si rischia di far credere che fosse un provvedimento sbagliato, ma nel 2021 era fondamentale. Così, è uno schiaffo in faccia a chi si è vaccinato, ossia al 95% della popolazione e al 99,3% dei medici vaccinati. I colpi di spugna non vanno mai bene».

Interviene il presidente della Fondazione **Gimbe Nino Cartabellotta**: «La parola d'ordine "discontinuità" – spiega in una nota – è assolutamente legittima in una repubblica democratica, ma deve essere utilizzata anche per migliorare tutto quello che il Governo precedente non è riuscito a fare. Al momento, invece, sembra ridursi a un mero smantellamento delle misure in atto e a una vera e propria "amnistia", nell'illusorio tentativo di consegnare la pandemia all'oblio, ignorando le raccomandazioni delle autorità internazionali di sanità pubblica». Riguardo al reintegro dei sanitari no-vax sospesi, «il potenziale impatto in ter-

mini di sanità pubblica sarebbe modesto, ben diverso è però l'impatto in termini di percezione pubblica di questa "sanatoria", perché si tratta di persone che hanno spesso seminato disinformazione sui vaccini».

Secondo il virologo Fabrizio Pregliasco: «La fase attuale del Covid è abbastanza buona, purtroppo le previsioni a breve termine sono al rialzo. Per Natale l'incremento potrebbe raggiungere i 90 mila casi. La variante Cerberus sembra meno cattiva ma maggiormente in grado di schivare le difese immunitarie, sia per infezioni pregresse che per i vaccini».



Peso:10%